



CORTE DEI CONTI

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO
E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE
LE INTERFERENZE
Art.26 D.Lgs.81/2008**

SEDE DI

VIA BAIAMONTI, 25 – 00195 ROMA

GARA COMUNITARIA A PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I., IN “UN UNICO LOTTO” , PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI PER LA MANUTENZIONE ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO “SERVIZI ON LINE” NELL’AMBITO DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA CORTE DEI CONTI

INDICE

I. INTRODUZIONE

II. ART. 26 DEL D. LGS. 81/08

III. IL COMMITTENTE

III.1. ASPETTI GENERALI

III.2. RISCHI INTERFERENTI DEL COMMITTENTE

IV. L'IMPRESA APPALTATRICE

IV.1. ASPETTI GENERALI

IV.2. RISCHI INTERFERENTI DELL'APPALTATORE

V. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI E PROGRAMMA DI MISURE ADOTTATE

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

1. DOCUMENTAZIONE SICUREZZA
2. PROCEDURE GENERALI DI PREVENZIONE
3. PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
4. PROCEDURE SPECIFICHE
5. QUADRO DELLE RESPONSABILITA' TU

I. INTRODUZIONE

Tale Documento viene redatto in adempimento a quanto previsto all'art. 26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, che prescrive gli obblighi del Datore di lavoro in caso di affidamento di lavori all'interno della propria struttura relativamente agli specifici rischi interferenti esistenti negli ambienti in cui saranno destinati ad operare addetti di altre imprese.

Tale Documento valuta quindi i rischi relativi alle sole lavorazioni e ai locali ove possono essere presenti rischi interferenti posti in essere da entrambe le parti, ed assolve ai compiti previsti di informazione, coordinamento e cooperazione di cui ai commi 1, 2 e 3 del citato articolo.

II. ART. 26 DEL D. LGS. 81/08

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato; 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative E' opportuno, a questo punto, esaminare nel dettaglio quanto disposto dal Legislatore.

e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e

delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione. 7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

III. IL COMMITTENTE

III.1. ASPETTI GENERALI

Dati identificativi

Ufficio Centrale	Via Baiamonti, 25 – 00195 Roma	
Telefono	06-38761	
Presidente	Presidente Tullio Lazzaro	
Datore di Lavoro Segretario Generale	Presidente Gian Giorgio Paeologo	
DIRIGENTE COMMITTENTE URSIA	Dott. Romeo Recchia	
Responsabile S.P.P.R.	Dott. Mario Mauro	
Vicario S.P.P.R.	Sig. Felice Bufacchi	
Addetti S.P.P.R.	Lucrezia Digiamberardino	
	Elisabetta Ceci	
	Antonella Morelli	
Delegato del Datore di Lavoro	Dott. Paolo Vespasiani	
Preposti		
Medico competente	Dott. Carlo Tranquilli	
Rappresentanti dei lavoratori	Mara Bevilacqua	Antonio Fucci
	Stefano Gruppioni	Maria Rita Scorza
	Giuseppina Guarente	Luciana Severini
	Mauro Marinucci	Gerardo Villanova
Ispettorato del Lavoro	Via Cesare de Lollis, 6 – 00100 - Roma	
A.S.L.	RM/E – Via Fornovo, 6 – Roma	

Attività svolta

La Corte dei conti, istituita nel 1862 con la legge n. 800, svolge funzioni di vigilanza sull'amministrazione statale, funzioni atte a prevenire e impedire sperperi e cattive gestioni della "cosa pubblica".

L'Istituto, nel corso degli anni, ha subito profonde trasformazioni nella struttura organizzativa e nelle funzioni amministrative, che hanno inciso profondamente sui suoi compiti.

A norma dell'art. 100, secondo comma, della Carta Costituzionale, la Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e quello successivo sulla gestione del Bilancio dello Stato; inoltre essa partecipa al controllo sulla gestione finanziaria degli enti. La Costituzione, che assicura l'indipendenza della Corte e dei suoi componenti di fronte al Governo, prevede un diretto collegamento fra la Corte ed il Parlamento, al quale essa è tenuta a riferire sul risultato del riscontro eseguito.

L'art. 103 della Carta Costituzionale, nel suo secondo comma stabilisce che la Corte ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica, come dire che essa giudica sulle responsabilità di chi ha la gestione del pubblico denaro.

L'assetto amministrativo della Corte comprende: la Presidenza, il Segretariato Generale, il Consiglio di Presidenza, che funge da organo di autogoverno a livello nazionale, con competenze di natura disciplinare che si rivolgono ai magistrati della stessa corte e provvedimenti riguardanti carriera, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e missioni dei propri componenti, ed il Consiglio di amministrazione, per il personale amministrativo.

La struttura si allunga poi, in Sezioni Giurisdizionali centrali e regionali, Procura Regionale e Collegio Regionale. Le Sezioni, prima della riforma accentrate nell'unica sede di Roma e competenti a decidere su giudizi di responsabilità amministrativa e pensionistica, grazie al decreto legge n. 453/93 (poi convertito in legge n. 19/94), sono state istituite in tutte le regioni a statuto ordinario.

Presso ogni Sezione Giurisdizionale regionale c'è un Procuratore regionale con funzioni di pubblico ministero esercitate a difesa della Pubblica Amministrazione in caso di danno all'erario.

Alla Sezione giurisdizionale, Procura regionale e Collegio regionale, si aggiungono una Sezione di controllo, Sezioni riunite, Sezione giurisdizionale d'appello e Procura regionale d'appello, presenti nella regione Sicilia.

Descrizione dei luoghi di lavoro

L'edificio che ospita la sede principale della Corte dei conti – sita in Via Baiamonti, 25 Roma – è costituito da una struttura pseudo-rettangolare con tre corti interne, si sviluppa su 9 livelli fuori terra ed un piano seminterrato per un'altezza di circa 26 metri rispetto al piano stradale (29 metri rispetto al piano garage).

Le comunicazioni verticali all'interno dell'edificio sono assicurate da sette ascensori e due montacarichi in vano chiuso in muratura, nonché da quattro scale in vano proprio, di pertinenza esclusiva dell'edificio, una per ciascun corpo di fabbrica.

La sede è dotata di due accessi carrabili verso due cortili interni da Via Baiamonti, un accesso carrabile da Viale Mazzini che porta al piano garage; vari accessi pedonali in Via Baiamonti e in Viale Mazzini.

La destinazione d'uso dei locali, suddivisa per i vari piani, è la seguente:

piano seminterrato

locali tecnologici (centrale termica, cabina di trasformazione MT/BT, locale UTA, locale quadri elettrici generale, gruppi di continuità, gruppo elettrogeno, etc.); archivi; magazzini; depositi; falegnameria; tappezzeria; officina fabbro; autorimessa; etc. La maggior parte dei locali non presenta affacci diretti all'esterno; molti affacciano sulle intercapedini che corrono lungo tutto il perimetro dell'edificio;

piano rialzato

ufficio passi; ufficio postale, CED; varie Aule per udienze; vari uffici; servizi igienici separati per sesso; servizio per disabili;

primo piano

vari uffici, alcune sale per riunioni interne, alcuni locali adibiti ad archivi, l'Aula Sezioni Riunite, il centro fotoriproduzione, servizi igienici separati per sesso;

secondo piano

vari uffici, banca, biblioteca, sala lettura, un archivio, servizi igienici separati per sesso;

terzo piano

vari uffici, alcuni archivi, servizi igienici separati per sesso;

quarto, quinto, sesto e settimo piano

uffici, piccoli archivi, servizi igienici separati per sesso;

piano terrazze

due alloggi per i custodi, centralino telefonico, locali fax, vari locali cassoni dell'acqua, una torre evaporativa, locali spogliatoio-ristoro dei manutentori interni, locali macchina ascensori.

Tutti gli uffici e molti servizi igienici sono dotati di finestre apribili; corridoi, atri e disimpegni sono privi di affacci esterni; numerosi servizi sono dotati di aeratori; alcuni locali sono serviti da impianto di immissione di aria forzata.

I locali, ad eccezione di corridoi e scale, sono riscaldati a mezzo di termosifoni e fan-coil; molti locali dei piani rialzato, primo e secondo sono serviti da impianto di condizionamento centralizzato; alcuni uffici sono dotati di impianto autonomo di condizionamento.

Nel cortile lato "ufficio postale" è presente una struttura prefabbricata che ospita il Bar e lo Spaccio, in gestione esterna, comunicante con l'edificio attraverso un passaggio coperto a livello del piano rialzato.

Adiacente allo spaccio ma separato da questo, è presente una struttura in muratura che ospita le pompe di sollevamento acqua, accessibile esclusivamente dal cortile.

Nel volume dell'edificio, ma ad ingresso indipendente da esso, a livello del seminterrato si collocano i locali adibiti alle attività ambulatoriali gestite da un ente esterno.

Il personale presente consta di circa 1400 unità. Numerosi uffici, così come la biblioteca, sono aperti al pubblico: mediamente affluiscono ai suddetti locali 500 visitatori nell'arco dell'intera giornata lavorativa.

L'attività predominante è quella d'ufficio, che comporta l'uso di attrezzature tipiche d'ufficio quali videoterminali, fotocopiatrici, fax, ecc.

Una piccola parte del personale ha mansioni di **autista** con utilizzo di auto aziendali; sono presenti dei lavoratori (**addetti agli archivi, manutentori, etc.**) che effettuano la movimentazione manuale dei carichi come previsto dal Titolo VI del D.Lgs. 81/08

Mansionario

Il personale impiegato nella sede della Corte di Conti di Roma, svolge mansioni identificabili nei seguenti gruppi:

N° persone	Macromansione	Attrezzature usate	Sostanze usate/presenti	Rischi specifici
	Personale di Magistratura	VDT	--	VDT
	Personale Dirigenziale	VDT		
	Personale Amministrativo	VDT	--	VDT
	Addetto Tecnico	VDT	--	VDT
	Addetto centro fotolitografico	VDT	Prodotti per stampa	VDT chimico-fisici
	Addetto ai servizi			
	Autista			
	Operaio			
	Addetto al centralino	VDT		VDT
	Addetto U.R.P	VDT		VDT
	Addetto movimentazione carichi	--	--	MMC

Valutazione dei rischi incendio

Valutazione dei rischi di incendio

Il D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" stabilisce in attuazione al disposto dell'art. 46, del D.Lgs. 81/08, i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

La valutazione dei rischi di incendio è, pertanto, finalizzata all'adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro.

Tale valutazione porta alla classificazione del livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso (BASSO - MEDIO – ELEVATO) in riferimento a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998, secondo i criteri di cui all'allegato I del suddetto decreto:

- **rischio di incendio basso** – luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo dei principi di incendio ed in cui, in caso di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
- **rischio di incendio medio** – luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
- **rischio di incendio elevato** – luoghi di lavoro o parti di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme ovvero, non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio

VALUTAZIONE

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO SEDE VIA BAIAMONTI

Materiali combustibili e/o infiammabili

Nelle sede in esame è presente diverso materiale infiammabile in gran parte cartaceo depositato in archivi o depositi al seminterrato.

Negli ambienti in esame non sono presenti utilizzatori alimentati a gas (ad eccezione della centrale termica e del locale cucina ad uso del bar), né vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili ad eccezione della Aula Sezioni Riunite in via di ristrutturazione con materiali ignifughi.

E' presente inoltre un locale un gruppo elettrogeno a gasolio, una centrale termica a gas metano, una cabina di trasformazione MT/BT e una cabina di bassa tensione, una biblioteca e alcuni locali CED.

Sorgenti di innesco

Le possibili sorgenti di innesco di incendio sono individuabili nel non corretto utilizzo o nel malfunzionamento degli impianti elettrici o delle attrezzature da questi alimentate (per lo più personal computer, proiettori e comuni attrezzature d'ufficio) o degli impianti tecnologici (centrale termica, cabina di trasformazione, gruppo elettrogeno) presenti nella sede.

Possibili ulteriori cause di innesco d'incendio possono essere rintracciate nei mozziconi di sigarette per violazioni del divieto di fumo e nel mancato rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza da parte del personale di ditte appaltatrici utilizzato per la manutenzione degli impianti e piccola manutenzione degli immobili, nonché per la pulizia degli ambienti di lavoro.

IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO

Nell'edificio in oggetto sono presenti lavoratori particolarmente esposti a rischio di incendio, in quanto aventi ridotte capacità visive o uditive. In particolare:

- lavoratori ipovedente e con ridotte capacità motorie, al centralino telefonico;
- lavoratori con ridotte capacità uditive presenti in diversi piani della sede.

Una particolare considerazione, inoltre, è dovuta al fatto che nella sede, oltre ai dipendenti aziendali ed al personale esterno che comunque opera stabilmente nella sede (e, pertanto, ben conosce gli ambienti di lavoro in esame), è normalmente presente sia personale di ditte appaltatrici sia visitatori esterni, che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie d'esodo e che possono determinare condizioni di relativo affollamento degli ambienti in esame.

L'affollamento massimo ipotizzabile nell'intero edificio viene stimato pari a circa 1500 persone, ripartite per i singoli piani come segue:

- circa 5 persone al piano seminterrato;
- circa 100 persone al piano rialzato;
- circa 230 persone al primo piano;
- circa 170 persone al secondo piano;
- circa 230 persone al terzo piano;
- circa 200 persone al quarto piano;
- circa 200 persone al quinto piano;
- circa 220 persone al sesto piano;
- circa 180 persone al settimo piano;
- circa 20 persone all'ottavo piano;

L'Aula Sezioni Riunite ha una capienza superiore a 100 posti ed è in via di ristrutturazione dal Genio Civile secondo le normative tecniche vigenti.

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Nell'edificio sono presenti **estintori portatili** di tipo 6 kg polvere 21A 144B C (la maggior parte) per il rischio di incendio elevato e l'installazione di 44 cassette antincendio con relativo materiale e 98 pannelli sinottici.

E' presente un impianto idrico antincendio con idranti (UNI 45) in apposite cassette generalmente in buono stato di conservazione.

Inoltre è stato recentemente installato, in ottemperanza all'Allegato IV del D.M. 10 marzo 1998, un impianto di ottico-sonoro di allarme antincendio e di diffusione sonora tramite altoparlanti in ogni angolo dell'edificio. E' possibile, quindi, predisporre in caso di incendio terremoto atto terroristico, una pronta e rapida evacuazione, coinvolgendo ogni persona presente in ogni parte dello stabile

All'interno degli archivi e magazzini del piano seminterrato, e al VIII piano sono presenti alcuni rilevatori antincendio. Al V, VI, VII piano è presente un impianto di rilevazione dei fumi. Pulsanti di allarme antincendio sono presenti al piano seminterrato. Una sirena per la segnalazione acustica di allarme è presente al piano seminterrato e al piano terra all'interno del CED.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

L'attività in oggetto rientra tra quelle soggette al controllo dei VV.F. (attività n. 89: aziende ed uffici nei quali siano occupati oltre 500 addetti) e sono presenti altre attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco competenti per territorio (attività n. 43: depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita di carta usata, di stracci, di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta per quantitativi superiori a 50 q.li; attività n. 64: gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza superiore a 25 kW; attività n. 91: impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h; attività n. 92: autorimesse private con più di 9 autoveicoli; attività n. 95: vani di ascensori e montacarichi in servizio privato, aventi corsa sopra il piano terreno maggiore di 20 m, installati in edifici civili aventi altezza in gronda maggiore di 24 m; attività assimilabile alla 83: locali di spettacolo e di trattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti;).

Sulla base delle precedenti considerazioni, e in particolare il fatto di trovarsi nella situazione prevista al punto n) del comma 9.2 dell'Allegato IX del D.M. 10 marzo 1998, in uno stabile ad uso uffici con la presenza di più 1000 dipendenti, si classificano i luoghi di lavoro in esame come appartenenti al LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO.

Organizzazione delle Squadre per la gestione degli interventi di primo soccorso, per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Il Datore di Lavoro ha individuato i componenti delle Squadre per la gestione degli interventi di primo soccorso, per la prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Detti lavoratori sono stati sottoposti al

modulo formativo previsto dal Corso C del comma 9.5 dell'Allegato IX del D.M 10 marzo 1998 per le attività classificate ad “**elevato rischio**” (durata 16 ore).

Si riportano di seguito i nominativi degli addetti alle gestione delle emergenze, distribuiti sui vari piani della sede, specificandone, dove assegnate, le funzioni operative.

Addetti antincendio

RESPONSABILI DEL COORDINAMENTO

Responsabile dott.ssa Lucrezia Di Giamberardino cell 3294204071
Vicario sig. Gianluca MAGAGNINI tel. 8061 cell. 329-04637

VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERALI DEL COMMITTENTE

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI
Fonte di Rischio	Affidamento diretto di lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi
Categoria	Trasversale / Organizzativo
Rischio Individuato	Esecuzione di attività interferenti
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'idoneità tecnico - professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi incaricati di eseguire lavori nei luoghi di lavoro di pertinenza dell'Istituto e accertare che questi rispettino la normativa inerente l'igiene, la sicurezza sul lavoro e l'igiene ambientale. • Informare detti soggetti sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione (fornendo uno stralcio del Documento della Sicurezza) e di emergenza (fornendo un estratto del Piano di Emergenza) adottate in relazione alla propria attività. • Richiedere alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi di essere informati preventivamente sui rischi introdotti, nei propri ambienti, dalle attività lavorative 	

che questi devono svolgere
<ul style="list-style-type: none"> • Cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto. • Promuovere il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori nonché l'informazione reciproca anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte. • Verificare, attraverso personale interno appositamente incaricato, che le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che operano all'interno degli ambienti di propria pertinenza, si attengano, durante le loro attività lavorative, a quanto stabilito nei piani di coordinamento, pretendendone all'occorrenza il rispetto, anche se dette imprese non sono appaltate in maniera diretta

		P \ D	1	2	3	4
			1	2	3	4
RISCHIO RESIDUO	> > Infortuni ed eventi non prevedibili, dovuti alla disapplicazione dei piani di coordinamento da parte dei soggetti coinvolti	4				
		3				
		2				
		1				

**PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE
DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE**

	Scadenza / Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> Attivare le procedure per il coordinamento dei piani di sicurezza al fine di consentire il necessario scambio di informazioni utili per evitare la creazione di situazioni di pericolo per i lavoratori e per il personale esterno che opera nell'ambito delle strutture. 	Prima dell'inizio lavori
<ul style="list-style-type: none"> Aggiornare i piani di coordinamento in funzione di nuovi rischi eventualmente comunicati e introdotti dalle ditte esterne e/o prestatori d'opera presenti negli ambienti di lavoro 	Introduzione e di nuove attività
<ul style="list-style-type: none"> Predisporre congiuntamente al Servizio di Prevenzione e Protezione i piani di emergenza provvisorie e comunicare al personale i percorsi provvisori delimitati dai cantieri in corso, delimitare con apposite barriere di compartimentazione le attività in corso 	Introduzione e di nuove attività

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI
FONTE DI RISCHIO	Disposizione di arredi e attrezzature
CATEGORIA	Trasversale / Organizzativo
RISCHIO INDIVIDUATO	Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Predisporre una sistemazione degli arredi tale da non determinare intralcio alle postazioni di lavoro e garantire condizioni di percorribilità ed utilizzo dei passaggi interni ai locali in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro, anche ad eventuali portatori di handicap presenti
- Compatibilmente con le necessità logistiche delle lavorazioni compiute, collocare arredi ed attrezzature, idonei alla conformazione fisica dei locali e alla destinazione d'uso degli stessi, in maniera adeguata, in funzione del numero di lavoratori e dello spazio a disposizione
- Disporre le attrezzature di lavoro nel rispetto delle caratteristiche ergonomiche stabilite per l'utilizzo delle stesse in condizioni di comfort
- Acquisire, tramite sostituzione periodica, arredi conformi ai requisiti ergonomici consigliati dalle norme di buona tecnica (naturale ricambio generazionale delle attrezzature di arredo e di lavoro utilizzate).

RISCHIO RESIDUO	➤ Inadeguata organizzazione degli spazi di lavoro	D \ P	1	2	3	4
		4				
		3				
		2				
		1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

	Scadenza / Periodicità
• Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di sicurezza	

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI
FONTE DI RISCHIO	Condizioni igienico – sanitarie
CATEGORIA	Infortunistico / Strutturale
RISCHIO INDIVIDUATO	Infortuni o disagi derivanti da carenze igienico – strutturali

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la presenza di servizi igienici, correttamente dimensionati (adeguati al numero dei lavoratori presenti) e dotati degli opportuni presidi per l'igiene personale • Garantire la presenza di servizi igienici atti a consentire l'utilizzo da parte di lavoratori portatori di handicap • Garantire la presenza di presidi sanitari (pacchetto di medicazione) adeguati al tipo di lavoro svolto, idoneamente conservati, controllati e segnalati mediante idonea cartellonistica • Attivare un piano di manutenzione igienico – sanitaria dei locali di lavoro e di servizio. • Portare a conoscenza di tutto il personale i numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze sanitarie • Costituire la squadra per la gestione del primo soccorso prevedendo, in collaborazione con il medico competente, idonei corsi di formazione

- Non corretta manutenzione degli ambienti di lavoro
- Caratteristiche degli ambienti non idonee

R=2*2

D \ P	1	2	3	4
4				
3				
2		x		
1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza / Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nel piano di ristrutturazione e manutenzione dei servizi igienici al fine di assicurare la permanenza di buone condizioni igienico – sanitarie 	Brevissimo termine
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire e successivamente verificare periodicamente il materiale sanitario da affidare a persona specificamente incaricata, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti 	Mensile

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI
FONTE DI RISCHIO	Condizioni igienico – sanitarie
CATEGORIA	Infortunistico / Strutturale
RISCHIO INDIVIDUATO	Infortuni o disagi causati da inadeguatezze strutturali

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> Prevedere l'utilizzo di ambienti di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto, alla destinazione d'uso ed al numero di lavoratori presenti. Installare superfici vetrate idonee alla destinazione d'uso (ad esempio di tipo almeno antiscivolo lungo i passaggi comuni e le vie di esodo). Prevedere un adeguato dimensionamento delle finestre. Provvedere al mantenimento degli ambienti, degli infissi e delle superfici vetrate in stato di efficienza e funzionalità, programmando, eventualmente in accordo con la Proprietà, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire sempre e comunque i requisiti minimi di sicurezza ed igiene agli ambienti di lavoro Richiedere ai lavoratori il mantenimento delle condizioni di sicurezza e vietare comportamenti che possono essere pericolosi Consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il medico competente, di visitare periodicamente gli ambienti di lavoro per l'individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione 	

- Non corretta manutenzione degli ambienti di lavoro
- Non corretto dimensionamento

R=2*3

D \ P	1	2	3	4
4				
3				
2			X	
1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza / Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'attivazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare il mantenimento nel tempo di buone condizioni strutturali 	Brevissimo termine
<ul style="list-style-type: none"> Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza 	Mensile

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Accessibilità dei luoghi di lavoro
CATEGORIA	Infortunistico / Strutturale
RISCHIO INDIVIDUATO	Disagi causati da inadeguatezze strutturali

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> Strutturare i luoghi di lavoro tenendo conto della presenza di eventuali disabili: adeguate porte, vie di circolazione, scale, servizi igienici, postazioni di lavoro; oppure prevedere misure alternative idonee a consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale Individuare le particolari necessità dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio 	

RISCHIO RESIDUO	➤ Carenze strutturali	
	R=2*3	

D \ P	1	2	3	4
4				
3				
2			X	
1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
Scadenza	
<ul style="list-style-type: none"> Individuare le procedure atte a garantire l'ausilio necessario per la fruibilità degli edifici e dei servizi igienico-sanitari Predisporre interventi strutturali mirati al miglioramento dell'accessibilità dei percorsi d'esodo per i portatori di handicap presenti all'interno della struttura. 	Breve termine
<ul style="list-style-type: none"> Organizzare le attività in modo tale da garantire al personale non deambulante preferibilmente l'utilizzo di ambienti ai piani più bassi, facilmente raggiungibili dall'esterno. 	Breve termine

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Pavimentazione
CATEGORIA	Infortunistico / Strutturale
RISCHIO INDIVIDUATO	Caduta, inciampo, scivolamento

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire che i pavimenti dei luoghi di lavoro siano idonei per materiali e fattezze alla loro destinazione d'uso e alla tipologia dell'attività svolta, facilmente percorribili e mantenuti liberi da ostacoli • Istituire corrette procedure di manutenzione strutturale della pavimentazione • Garantire adeguate condizioni igieniche della pavimentazione 	

RISCHIO RESIDUO	<p>➤ Non corretta manutenzione</p> <p>R=2*3</p>	<table><tr><th>D \ P</th><th>1</th><th>2</th><th>3</th><th>4</th></tr><tr><th>4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>3</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>2</th><td></td><td></td><td>X</td><td></td></tr><tr><th>1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3					2			X		1				
		D \ P	1	2	3	4																					
		4																									
		3																									
		2			X																						
1																											

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
<ul style="list-style-type: none"> • Attivare il piano di manutenzione strutturale della pavimentazione, al fine di garantirne costantemente condizioni ottimali di utilizzo. 	Scadenza / Periodicità
	Breve termine

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

Fonte di rischio	Scale fisse
Categoria	Infortunistico / Strutturale
Rischio individuato	Cadute, scivolamenti

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire, coordinandosi con la Proprietà, il corretto dimensionamento e realizzazione delle scale (alzata e pedata dei gradini, larghezza del vano scala). • Installare idonei parapetti o corrimano. • Predisporre dispositivi antisdrucchio. • Attivare un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura in esame.

RISCHIO RESIDUO	➤ Non corretta manutenzione	<table><tr><th>D \ P</th><th>1</th><th>2</th><th>3</th><th>4</th></tr><tr><th>4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>3</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>2</th><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><th>1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3					2		X			1				
	D \ P		1	2	3	4																					
	4																										
	3																										
	2			X																							
1																											

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza/ Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria delle scale, al fine di garantire nel tempo le adeguate condizioni di sicurezza strutturale delle stesse. 	In attuazione
<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare interventi di verifica statica della struttura, affidando gli interventi a professionista abilitato, dal momento che la stessa è utilizzata da un notevole numero di persone 	In attuazione

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Vie di passaggio, uscite, porte
CATEGORIA	Infortunistico / Strutturale
RISCHIO INDIVIDUATO	Intralcio dei passaggi

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<ul style="list-style-type: none"> Garantire una corretta conformazione e numero delle vie di passaggio e delle uscite adeguati alle dimensioni dei locali, alla tipologia lavorativa svolta e al numero di dipendenti, al fine di permettere in sicurezza un'agevole uscita dai locali di lavoro, anche in situazioni di emergenza Installare porte facilmente apribili dall'esterno e dall'interno, mantenute libere da ostacoli

RISCHIO RESIDUO	➤ Non corretta fruibilità dei percorsi	R=2*2	<table><tr><td>P \ D</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	P \ D	1	2	3	4	4					3					2		X			1				
			P \ D	1	2	3	4																					
			4																									
			3																									
			2		X																							
1																												

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza/ Periodicità
• Garantire Il mantenimento delle adeguate condizioni di accessibilità dei passaggi	

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Scaffalature
CATEGORIA	Infortunistico / Meccanico
RISCHIO INDIVIDUATO	Infortunati dovuti a ribaltamento

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare scaffalature adeguate al carico portante • Predisporre idonei sistemi di fissaggio e/o irrigidimento strutturale degli scaffali • Prevedere istruzioni operative per realizzare un corretto immagazzinamento dei raccoglitori per le quali: <ul style="list-style-type: none"> • gli ingombri importanti siano posti ai piani bassi delle scaffalature per consentire una più agevole movimentazione degli stessi; • i materiali siano depositati in maniera stabile ed ordinata sui ripiani per evitarne la caduta; 	

RISCHIO RESIDUO	➤ Comportamenti non conformi dovuti a mancata applicazione delle istruzioni operative	R=2*2	<table><tr><th>D \ P</th><th>1</th><th>2</th><th>3</th><th>4</th></tr><tr><th>4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>3</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>2</th><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><th>1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3					2		X			1				
			D \ P	1	2	3	4																					
			4																									
			3																									
			2		X																							
1																												

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza / Periodicità
• Verificare periodicamente l'applicazione delle procedure operative	
• Controllare periodicamente i dispositivi di ancoraggio delle scaffalature	Trimestrale

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Ascensore / montacarichi
CATEGORIA	Infortunistico / Meccanico
RISCHIO INDIVIDUATO	Infortuni da non corretta manutenzione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che siano presenti targhe indicatrici delle caratteristiche tecniche dell'impianto e del manutentore • Approntare dispositivi di emergenza e di allarme in cabina. • Effettuare, da parte di tecnico abilitato, il periodico controllo delle funi, dei dispositivi di sicurezza, dello stato complessivo di conservazione e manutenzione dell'impianto di sollevamento secondo quanto previsto dalla normativa vigente • Apporre idonea cartellonistica di sicurezza relativa al divieto di utilizzo in caso di incendio. • Realizzare un'adeguata compartimentazione del vano corsa. • Accertarsi che il locale macchine sia chiuso, con chiave custodita da personale incaricato. • Rispettare le prescrizioni relative alla normativa antincendio. • Segnalare all'occorrenza il fermo impianto. 	

RISCHIO RESIDUO	<ul style="list-style-type: none">➤ Non corretta manutenzione➤ Dotazioni incomplete <p>R=2*2</p>	<table><tr><td><div><div></div><div>D</div></div></td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td><div><div>P</div><div></div></div></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>					<div><div></div><div>D</div></div>	1	2	3	4	<div><div>P</div><div></div></div>					4					3					2		X			1				
		<div><div></div><div>D</div></div>	1	2	3	4																														
		<div><div>P</div><div></div></div>																																		
		4																																		
		3																																		
		2		X																																
1																																				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza / Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> • Continuare nel piano di manutenzione e verifica dell'impianto, effettuata da personale specializzato, al fine di mantenere lo stato di efficienza e funzionalità dello stesso. 	Trimestrale
<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere la ristrutturazione degli impianti particolarmente vetusti 	In attuazione
<ul style="list-style-type: none"> • Installare le dotazioni mancanti 	In attuazione
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un programma di verifica del rispetto delle norme comportamentali e delle disposizioni operative di sicurezza adottate per l'utilizzo dell'impianto. 	In attuazione
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un programma di verifica del rispetto delle norme comportamentali e delle disposizioni operative di sicurezza adottate per l'utilizzo dell'impianto. 	Breve termine

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Impianto elettrico / Innesco di incendio
CATEGORIA	Infortunistico / Elettrico
RISCHIO INDIVIDUATO	Innesco di incendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Assicurarsi che l'impianto presenti idonee protezioni contro sovraccarichi delle linee e cortocircuiti (interruttori magnetotermici), aventi potere di interruzione adeguato alle utenze asservite.
- Prevedere che l'impianto abbia un grado di protezione adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte, alle sostanze presenti.
- Utilizzare conduttori aventi adeguata resistenza al fuoco.
- Controllare periodicamente (almeno mensile) l'efficienza degli interruttori differenziali utilizzando l'apposito pulsante di prova.
- Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria affidata a personale qualificato.

RISCHIO RESIDUO	<ul style="list-style-type: none">➤ Protezioni non adeguate➤ Comportamenti non conformi R=3*2	P \ D	1	2	3	4
		4				
		3		X		
		2				
		1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE

	Scadenza / Periodicità
• Verificare periodicamente che venga applicato correttamente il piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto	Mensile
• Definizione di un piano di verifica e manutenzione ordinaria e straordinaria della funzionalità dei dispositivi di protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti	Breve termine
• Proseguire nell'adeguamento degli impianti elettrici e realizzare adeguate protezioni..	Breve termine

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI
FONTE DI RISCHIO	Impianto elettrico / Contatti diretti
CATEGORIA	Infortunistico / Elettrico
RISCHIO INDIVIDUATO	Folgorazione / Elettrocuzione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> Realizzare l'impianto secondo le norme di buona tecnica, affidandone l'esecuzione a ditta qualificata che provveda al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori Utilizzare componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni). Apporre sui quadri elettrici targhette indelebili recanti l'indicazione delle linee servite da ciascun interruttore. Adottare adeguate norme comportamentali quali il divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto. Segregare le parti in tensione delle apparecchiature elettriche. Collegare gli utilizzatori alla rete elettrica, tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegare le apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare oppure interbloccate. Prevedere un utilizzo conforme delle prese multiple. Affidare la verifica periodica dell'impianto a personale specializzato. 	

RISCHIO RESIDUO	➤ Assenza dichiarazione di conformità su parte degli impianti	<table><tr><th>D \ P</th><th>1</th><th>2</th><th>3</th><th>4</th></tr><tr><th>4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>3</th><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><th>2</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3		X			2					1				
	D \ P		1	2	3	4																					
	4																										
	3			X																							
	2																										
1																											
➤ Non corretta manutenzione																											
➤ Comportamenti non conformi																											
R=3*2																											

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza / Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> Effettuare la verifica dell'impianto, affidata a personale qualificato, per conseguire il rilascio della dichiarazione di conformità alla regola d'arte 	In attuazione
<ul style="list-style-type: none"> Continuare nel piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto al fine di mantenere una adeguata efficienza 	In attuazione
<ul style="list-style-type: none"> 	

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Impianto elettrico / Contatti indiretti
CATEGORIA	Infortunistico / Elettrico
RISCHIO INDIVIDUATO	Elettrocuzione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire un'adeguata collocazione e sensibilità, adeguata all'impiego, degli interruttori differenziali. • Predisporre l'installazione dell'impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti di legge, regolarmente denunciato (Modello B) e verificato (Modello B/V) secondo la normativa. • Adeguare il collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche. • Affidare la manutenzione a personale qualificato. 	

RISCHIO RESIDUO	<ul style="list-style-type: none">➤ Non corretta manutenzione➤ Assenza Modello B (B/V) <p>R=3*2</p>	<table><tr><th>D \ P</th><th>1</th><th>2</th><th>3</th><th>4</th></tr><tr><th>4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>3</th><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><th>2</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3		X			2					1				
		D \ P	1	2	3	4																					
		4																									
		3		X																							
		2																									
		1																									

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE		
		Scadenza/Periodicità
• Predisporre un piano di verifica e manutenzione periodica delle protezioni contro i contatti indiretti, finalizzata a garantire nel tempo le adeguate condizioni di sicurezza.	In attuazione	
• Verifica dell'impianto di messa a terra	In attuazione	
• Garantire verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra.	In attuazione	
• Definire programmi di verifica del corretto funzionamento degli interruttori differenziali.	Trimestrale	

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica
CATEGORIA	Infortunistico / Elettrico
RISCHIO INDIVIDUATO	Folgorazione / Elettrocuzione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature elettriche, fornite dall'Istituto, munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica (marcatura CE, cavi di alimentazione integri ed originari, etc.). • Utilizzare sistemi di alimentazione adeguati alla potenza degli utilizzatori. • Utilizzare apparecchiature conformi alle istruzioni del costruttore. • Garantire disposizioni operative affinché qualsiasi intervento di tipo tecnico sulle attrezzature venga affidato a personale qualificato. • Verificare la presenza di targhetta con le principali caratteristiche tecniche. • Affidare la manutenzione a personale qualificato. 	

RISCHIO RESIDUO	➤ Non corretta manutenzione	<table><tr><th>D \ P</th><th>1</th><th>2</th><th>3</th><th>4</th></tr><tr><th>4</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>3</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><th>2</th><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr><tr><th>1</th><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3					2		X			1				
	D \ P		1	2	3	4																					
	4																										
	3																										
	2			X																							
1																											
➤ Comportamenti non conformi																											
R=2*2																											

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza / Periodicità
• Predisporre procedure organizzative ed operative interne atte a garantire le corrette modalità di acquisto, installazione, manutenzione e utilizzo delle attrezzature ad alimentazione elettrica e ad evitare comportamenti non corretti o pericolosi.	Breve termine
• Emanazione di un ordine di servizio per vietare l'uso di apparecchiature elettriche personali.	Breve termine

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Cabina elettrica
CATEGORIA	Infortunistico / Elettrico
RISCHIO INDIVIDUATO	Contatti diretti, innesco di incendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Installazione in locale apposito mantenuto chiuso a chiave e con chiave custodita. • Esplicito divieto di ingresso in cabina a persone non autorizzate. • Affissione dello schema unifilare dell'impianto. • Realizzazione di equipotenzialità e collegamento all'impianto di terra. • Adeguato sistema di aerazione del locale. • Dispositivi di protezione a disposizione degli addetti autorizzati agli interventi in cabina (fioretto o asta di disinserzione, guanti dielettrici, pedana isolante). • Adeguata segregazione dei componenti sotto tensione. • Sistemi di sicurezza per l'accesso alle parti interne del quadro elettrico. • Cartellonistica di sicurezza (divieto di fumare, di usare fiamme libere, di depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili, di accesso a persone non autorizzate, di utilizzo di acqua per l'estinzione degli incendi, norme di pronto soccorso). • Cartellonistica informativa per l'esecuzione delle manovre. • Mezzi di estinzione correttamente posizionati, segnalati e periodicamente verificati. • Illuminazione normale e di emergenza. • Periodica verifica tecnico - funzionale e manutenzione della stessa eseguita da personale autorizzato. 	

RISCHIO RESIDUO	➤ Non corretta manutenzione / Comportamenti non conformi R=2*2	D \ P	1	2	3	4
		4				
		3				
		2		X		
		1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza
<ul style="list-style-type: none">• Registro interno di controlli interni dove annotare i periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.	

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Archivio cartaceo
CATEGORIA	Infortunistico / Incendio
RISCHIO INDIVIDUATO	Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Ubicazione dell'archivio in locale adeguatamente aerato. • Sistema di rilevazione dei fumi collegato ad un sistema di allarme. • Impianto di estinzione automatico adeguatamente mantenuto e periodicamente verificato. • Mezzi di estinzione portatili adeguati per numero, ubicazione e tipologia di sostanza estinguente, chiaramente segnalati e verificati con periodicità semestrale. • Adeguata compartimentazione del locale. • Idoneo impianto di illuminazione di sicurezza. • Vie ed uscite di sicurezza correttamente conformate e dimensionate. • Idonea cartellonistica di sicurezza (segnalazione mezzi di estinzione e uscite di sicurezza, divieto di fumare, utilizzare fiamme libere e depositare sostanze infiammabili o combustibili). • Norme comportamentali e disposizioni operative per il personale che abbia possibilità di accesso al locale. • Rispetto delle prescrizioni relative alla normativa antincendio. • Predisposizione degli adempimenti 	

RISCHIO RESIDUO	➤ incendio R=3*2	D \ P	1	2	3	4
		4				
		3		X		
		2				
		1				

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE
--

	Scadenza/Periodicità
<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione delle corrette procedure organizzative interne atte a garantire il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza e ad evitare comportamenti non corretti del personale 	
<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nel completamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e all'adeguamento strutturale per le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco. 	In attuazione

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Locali CED
CATEGORIA	Infortunistico / Incendio
RISCHIO INDIVIDUATO	Incendio

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Mezzi di estinzione adeguati per tipologia di sostanza estinguente, correttamente posizionati, segnalati e periodicamente verificati secondo quanto previsto dalla vigente normativa. • Installazione di idonei sistemi per la rivelazione dei fumi e/o dei principi di incendio, correttamente verificati e mantenuti. • Impianto elettrico correttamente realizzato e mantenuto, avente grado di protezione adeguato all'ambiente di installazione. • Controllo delle condizioni di temperatura ed aerazione del locale. • Norme comportamentali di sicurezza per il personale che abbia possibilità di accesso al locale. • Procedure di sicurezza per la rapida evacuazione dei locali in caso di emergenza incendio. 	

RISCHIO RESIDUO	Non corretta manutenzione R=1*2	<table><tr><td>D \ P</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr></table>	D \ P	1	2	3	4	4					3					2					1		X		
		D \ P	1	2	3	4																					
		4																									
		3																									
		2																									
1		X																									

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
	Scadenza
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme comportamentali per i dipendenti al fine di evitare comportamenti non corretti o pericolosi nel locale. 	
<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire nel piano di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle attrezzature. 	Presente

LUOGO DI LAVORO	Tutti i luoghi di lavoro
MANSIONE	TUTTE LE MANSIONI

FONTE DI RISCHIO	Piccoli depositi di prodotti combustibili / infiammabili
CATEGORIA	Infortunistico / Incendio
RISCHIO INDIVIDUATO	Esplosione, incendio, rilasci tossici

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • Depositare i materiali solidi in locali opportunamente aerati • Depositare piccole quantità di liquidi infiammabili in appositi armadietti metallici dotati di bacino di contenimento, avendo cura di evitare il contatto tra materiali che possano reagire producendo innesco di incendio e/o esalazioni dannose • Collocare, in posizione idonea, i mezzi di estinzione aventi caratteristiche estinguenti commisurate alla classe di incendio delle sostanze in deposito. • Avere il rispetto delle norme comportamentali (divieto di fumare, di introdurre fiamme libere e provocare scintille) e apposizione di relativa cartellonistica di sicurezza. 	

RISCHIO RESIDUO	➤ Inneschi di incendio dovuti a comportamenti non conformi	R=1*2	<div><div></div><div>D</div></div>	1	2	3	4
			<div><div>P</div><div></div></div>				
			4				
			3				
			2				
1		X					

PIANO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE	
<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere la realizzazione di idonei depositi di prodotti combustibili / infiammabili secondo le disposizioni della normativa antincendio vigente 	Scadenza / Periodicità
	Breve termine

Gli eventuali rischi relativi ad attività messe in atto successivamente alla stipula del presente contratto saranno tempestivamente comunicati all'impresa appaltatrice, con la quale verranno concordate le eventuali misure di riduzione/eliminazione dei potenziali rischi interferenti.

tabella riassuntiva rischi/aree committente

RISCHI INTERFERENTI	AREE	NOTE SPECIFICHE
Rischio incendio	Tutte	
Rischio elettrico	Tutte	Cabina MT/BT, cabina BT, quadri elettrici, impianti gruppo elettrogeno, UPS
Rischio macchine	Piano seminterrato	Macchine trattamento aria e macchinari informatici
Rischio biologico	Piano seminterrato	Archivi, scarichi fognari
Rischio da sostanze chimiche	Tutte	
Rischio scivolamento, inciampi	Tutte	Pavimentazioni bagnate non correttamente segnalate o divelte

IV. L'IMPRESA APPALTATRICE

IV.1. ASPETTI GENERALI

L'oggetto dell'appalto consiste nell'affidamento dei servizi per la manutenzione ed evoluzione del sistema informativo "Servizi On Line" nell'ambito del Sistema Informativo della Corte dei conti, mediante Bando di gara che sarà inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

La gara sarà aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa e la base d'asta è di 4.500.000,00 Euro (esclusa iva) ed il contratto avrà durata triennale (stima: mar-2011/mar-2014).

Con l'aggiudicatario (di seguito anche "Impresa"), la Consip, per conto della Cdc, stipulerà apposito contratto triennale con il quale verrà regolamentata la fornitura dei seguenti prodotti e l'affidamento dei seguenti servizi:

- a) **Sviluppo e Manutenzione Evolutiva di applicativi software in ambito SOA**
- b) **Gestione Applicativa**
- c) **Supporto Specialistico**

Luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

Tutti i prodotti/servizi sopra indicati devono rispettare le caratteristiche minime stabilite nel capitolato Tecnico, pena l'esclusione dalla procedura di gara. Le attività di Sviluppo e Manutenzione Evolutiva saranno eseguite dall'impresa aggiudicataria presso le proprie sedi, **mentre i servizi di Gestione Applicativa e Supporto Specialistico saranno forniti direttamente presso le sedi Cdc di Roma.**

Si stima un team di Gestione Applicativa di circa **4/5 persone** del fornitore **mediamente coinvolte presso la sede Cdc di Roma – Via Baiamonti**, per tutta la durata del contratto, ed un team di **2/3 persone** per quanto riguarda il **Supporto Specialistico**, da utilizzarsi su richiesta della Cdc/Consip, operante su medesima sede.

o

IV.2. RISCHI INTERFERENTI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE

In questo paragrafo sono descritti i rischi posti in essere dall'impresa appaltatrice che possono avere rilevanza per le finalità del presente documento.

- *rischio elettrico dovuti all'utilizzo di attrezzature non appropriate, senza protezioni e da linee di alimentazione provvisorie fuori norma*
- *rischio incendio dovuto al mancato rispetto dei divieti tra cui quello di non fumare*
- *rischio macchine attrezzature non correttamente sorvegliate e/o compartimentate*
- *rischio chimico (da sostanze chimiche), introdotto con toner non conformi*
- *rischio da uso di fiamme libere per le lavorazioni usate in maniera non professionale e senza le dovute protezioni causa di incendi*
- *rischio caduta dall'alto di materiali senza aver predisposto adeguate protezioni e compartimentazioni*
- *rischio rumore prodotto durante le lavorazioni senza le dovute protezioni e in sonorizzazioni*
- *i prestatori del servizio dovranno utilizzare - nell'esecuzione dei lavori oggetto dell'Appalto - macchine, impianti ed attrezzature di loro proprietà o delle quali ne abbiano la piena disponibilità, pienamente conformi alle vigenti Norme di Legge e di buona tecnica; dovrà inoltre impiegare personale avente capacità professionali adeguate al lavoro da svolgere ed opportunamente informato ed addestrato sui rischi specifici propri della attività delle imprese Appaltatrici, sul corretto impiego delle macchine ed attrezzature utilizzate, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente.*
- *E' severamente VIETATO FUMARE ed usare fiamme libere in tutte le aree (reparti, magazzini, depositi, uffici ecc.).*
- *E' fatto assoluto divieto di versare nei servizi igienici e/o nei tombini della rete fognaria residui di lavorazioni o qualsiasi tipo di sostanza pericolosa per l'ambiente.*

RISCHI DATI DALLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	
1)	passaggi . con ostacoli, sporchi e con presenza di materiali pericolosi - rischi da scivolamento, cadute e tagli
2)	emissioni di polveri e sostanze- reazioni allergiche
3)	emissioni sonore dovute alle lavorazioni- fastidi e disturbi
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ELIMINARE I RISCHI DATI DALLE INTERFERENZE	
1)	isolare con idonea cartellonistica e relativa compartimentazione, le zone di lavoro dopo il passaggio di consegna dei locali interessati alle lavorazioni
2)	analisi schede tossicologiche dei prodotti da usare compartimentazione adeguata zone di lavoro dalle emissioni
3)	compartimentazione a prova di polveri delle zone interessate dai lavori

APPALTATORE

SORGENTI DI RISCHIO INTRODOTTE	RISCHI	RISCHI INTERFERENTI	MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE
Uso di attrezzature e macchinari elettrici	Elettrocuzione	Elettrocuzione	Operatori adeguatamente formati. Utilizzo di macchine e apparecchiature a norma ed in buono stato di manutenzione. Posizionare correttamente i cavi di alimentazione per non ostacolare il passaggio degli altri lavoratori.

0

Gli eventuali rischi relativi ad attività messe in atto successivamente alla stipula del presente contratto saranno tempestivamente comunicati al committente, col quale verranno concordate le eventuali misure di riduzione/eliminazione dei potenziali rischi interferenti.

V. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI E PROGRAMMA DI MISURE ADOTTATE

In questo paragrafo in base al fatto che il DUVRI è un documento dinamico verranno riportati le valutazioni dei rischi in sede di riunione congiunta con le ditte chiamate a svolgere le lavorazioni in appalto.

Sarà necessario indicare le misure adottate in relazione ai rischi interferenti individuati, per ridurre i quali, oltre a dover rispettare le misure proprie di ciascun soggetto (committente e impresa appaltatrice), sarà opportuno coordinare le diverse attività e impedirne il loro contemporaneo svolgimento in

ambienti comuni o in zone limitrofe, se tale situazione può produrre possibili danni ai lavoratori interessati.

Si tenga presente che uno dei metodi operativi più sicuri consiste **nello sfasamento temporale o spaziale degli interventi.**

Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia solo parzialmente, **le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza; per tali situazioni saranno inoltre previste adeguate procedure operative.**

Ogni addetto deve essere debitamente formato in merito agli eventuali rischi presenti nell'ambiente di lavoro di nostra competenza e le procedure di emergenza previste, ritengo, quindi, opportuno quantificare 2 ore di formazione per ogni anno ad addetto per un totale di 8 al costo di 40 € l'ora per un importo complessivo di $8 \times 40 \text{ €} \times 2 = 640 \text{ €}$ per ogni anno.

Per l'intero contratto di **tre anni** abbiamo un totale di **1920 € da inserire come oneri di sicurezza per rischi interferenti relativi al DUVRI statico**, eventuali rischi interferenziali potranno essere valutati dal DUVRI dinamico alla stipula del contratto, ovvero alla presentazione del DVR da parte della Società vincitrice della gara

**TOTALE COSTO per la tutela dei RISCHI INTERFERENTI 640€
ANNUO**

Il Committente

L'Impresa Appaltatrice

Data

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

DOCUMENTAZIONE SICUREZZA

- iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato (e quant'altro necessario ad attestare i requisiti tecnici/professionali)
 - elenco dei lavoratori incaricati dei lavori in appalto della ditta o ditte operanti con la relativa posizione assicurativa e previdenziale e incaricati a poter entrare in particolari aree
 - autocertificazione sottoscritta dal Legale Rappresentante della Ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione
 - attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli art. 36 e 37 del DLgs 81/08 in relazione ai rischi specifici di attività e programmazione della formazione relativamente ai potenziali rischi interferenti
 - elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi citati
 - elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati. Gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento)
 - dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni
 - elenco delle sostanze che si intende utilizzare e relative schede di sicurezza

PROCEDURE GENERALI DI PREVENZIONE

Procedure relative a:

- *accessi*
- *percorsi interni*
- *utilizzo di locali dell' immobile da parte delle ditte appaltatrici*
- *utilizzo di attrezzature ed impianti*

PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Procedure relative a:

- *procedure preventive*
- *procedure operative di esodo*

PROCEDURE SPECIFICHE

Procedure per lavoratori terzi che operano presso le zone ad accesso regolamentato

QUADRO DELLE RESPONSABILITÀ TU D.Lgs 81/08

COMMITTENTE	Nome		
Dirigente committente	Dott Romeo Recchia	Dirigente Committente	
Delegato del datore di lavoro	Dott. Paolo Vespasiani	Dirigente	
Medico competente	Prof. Carlo Tranquilli		
RSPP	Dott. Mario Mauro		

IMPRESA APPALTATRICE	Nome	Indirizzo	Telefono	
		Via Sciangai 53 Via Laurentina 710		

Il RSPP

Dott. Mario Mauro

Roma 07 giugno 2010

Il Dirigente Committente

Dott. Romeo Recchia